

Bus toscani da insufficienza Ecco cosa deve migliorare

Sondaggio del consorzio che ha vinto la gara regionale

I CLIENTI

• Utenti settimanali mezzi pubblici

I CLIENTI

• Utenti settimanali mezzi pubblici	13%
• Utenti che usano auto o moto	80%
• Altre	7%

LE PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

• Controlli su chi non paga	47%
• Importare strategie dall'estero	42%
• Ammodernare i mezzi	35%
• Maggiori finanziamenti	31%
• Maggiore puntualità	29%
• Sanzionare chi intralcia	25%
• Aumentare le corsie preferenziali	24%



LE RICHIESTE

Gli utenti chiedono mezzi più moderni e maggiore puntualità

«PORTOGHESI»

Dito puntato contro i passeggeri fuorilegge
«Urgono più controlli»

FIRENZE

INSUFFICIENZA piena per i bus toscani. E il brutto voto arriva sia da chi sul bus ci sale tutti i giorni e, a maggior ragione, da chi su questo mezzo ha deciso di non salirci. E stiamo parlando dell'80 per cento della popolazione. I dati arrivano dal sondaggio commissionato a Ipsos da Autolinee Toscane, il consorzio di imprese, capeggiato dalla francese Rapt, che si è aggiudicato i primi due round nello scontro a colpi di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato sulla gara per il Tpl toscano. Un sondaggio - hanno spiegato Bruno Lombardi e Jean Luc Laugas, presidente e ad di Autolinee Toscane voluto proprio «per conoscere l'opinione dei cittadini sull'attuale servizio e studiare le nuove proposte del gestore unico per il nuovo servizio». Cosa vorrebbero i toscani? Più corse, più controlli sull'evasione, bus nuovi e confortevoli, maggiore puntualità nel

servizio e più informazioni. Ma l'indagine - presentata da Nardo Pagnoncelli, direttore di Ipsos Italia - ha rilevato anche che negli ultimi due anni i cittadini hanno riscontrato un peggioramento del servizio, in particolare a Firenze. Per il 26% degli interpellati il servizio è peggiorato, mentre solo per il 13% e in una qualche misu-

LA REPLICA ATAF

Negli ultimi due anni a Firenze gli utenti soddisfatti sono in aumento del 3,4%

ra migliorato. Tendenzia che a Firenze si abbassa particolarmente: il 48% lo ritiene peggiorato. Il numero di corse è un problema per il 38% degli intervistati, e nel *cahier de doléance* seguono la tempestività delle informazioni (per il 37%), la pulizia (per il 36%), la sicurezza (per il 35%), la puntualità

(per il 32%), la sicurezza (per il 35%), il comfort (per il 31%). Di chi è la colpa? Secondo il 31% degli intervistati la responsabilità dei disservizi è degli attuali gestori, per il 18% è dei Comuni e per il 12% della Regione.

E SICCOME la guerra dei bus è senza esclusioni di colpi, anche sui dati dei sondaggi la polemica non manca. Ataf Gestioni, società controllata da BusItalia (Gruppo Fs Italiane) che fa parte della cordata di Mobit, il consorzio concorrente di At, risponde con i numeri di Mediatica al sondaggio di Ipsos. Negli ultimi due anni a Firenze gli utenti soddisfatti del servizio sono aumentati del 3,4%, raggiungendo l'84,2 per cento. Non solo: i numeri di Ipsos derivano da 901 interviste telefoniche in tutta la Toscana. Quelli di Mediatica si riferiscono invece a 1900 interviste alle fermate degli autobus.

Paola Fichera